CHIESA

SOLIDARIETÀ L'iniziativa in coincidenza con la quarta domenica di Quaresima

La giornata diocesana della carità in favore di Ucraina e Terra Santa

Nelle parrocchie della diocesi ci sarà la raccolta di offerte a sostegno della popolazione colpita da un'invasione distruttrice

di **Raffaella Bianchi**

La Terra Santa e L'Ucraina: ecco le due destinazioni delle offerte che saranno raccolte nella quarta domenica di Quaresima, tradizionalmente contrassegnata dall'iniziativa della Colletta quaresimale. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati "figli di Dio"»: così ricorda il tema scelto dalla diocesi di Lodi con Caritas lodigiana, in collaborazione con Azione cattolica e Centro missionario. Domani dunque saremo invitati a contribuire, nella misura in cui ciascuno può, a sostenere le famiglie della Terra Santa e dell'Ucraina.

Nella terra dove è nato Gesù, l'iniziativa guarda alle famiglie che hanno subìto ripercussioni a causa della sospensione dei pellegrinaggi, in questi due anni e oltre di pandemia. Ci si muove d'intesa con il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, originario di Cologno al Serio, in provincia di Bergamo.

In Ucraina, il contributo pensa al sostegno delle famiglie colpite dalla guerra, di cui tutti siamo spettatori. Qui l'intesa è con l'arcivescovo maggiore grecocattolico di Kyiv, Sviatoslav Shevchuk (che tra l'altro martedì 29 marzo dalle 16 alle 17.30 sarà in collegamento da Kyiv con il Pontificio istituto orientale: l'arcivescovo parlerà del ruolo della Chiesa greco-cattolica nel contesto della guerra, in streaming sul canale YouTube del Pontificio Istituto Orientale (tutti possono seguire). I fondi raccolti nella Colletta quaresimale arriveranno alle comunità locali attraverso le Caritas e le Chiese presenti sul territorio, così da non disperdere gli aiuti e nello stesso tempo contribuire alle economie locali. La scelta della Caritas e l'iniziativa insieme alla diocesi di Lodi invita, nella quarta domenica di Quaresima, ad un contributo economico, minimo o grande che sia, perché le comunità sul posto possano poi decidere quali bisogni sono quelli più urgenti, man mano che la situazione evolve (e speriamo che volga al più presto verso la pace per tutti).

Si può donare: in parrocchia, durante le Messe di domani, domenica 27 marzo; presso Caritas lodigiana (aperta da martedì a sabato dalle 9 alle 12.30 in via Cavour 31 a Lodi); con bonifico bancario sul conto corrente con Iban IT41Y0501801600000012501656 Intestato a Emmaus onlus (strumento operativo della Caritas Lodigiana). Infine, Caritas sta raccogliendo la disponibilità di chi può accogliere profughi in arrivo dall'Ucraina. Si può scrivere a: caritas@diocesi.lodi.it. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Il contributo verrà dato d'intesa col patriarca latino di Gerusalemme anche alle famiglie segnate dalla mancanza di lavoro per lo stop ai pellegrinaggi

L'agenda del Vescovo

Ogni impegno è concordato in attenta osservanza delle disposizioni di tutela della pubblica salute.

***

Sabato 26 marzo
A **Milano**, nella chiesa di Santa Maria della Pace, in mattinata, partecipa alla riunione di primavera pro Terra Sancta, organizzata dall'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Domenica 27 marzo, IV di Quaresima
A **Lodi**, nella cappella delle Sorelle Operaie del Vangelo, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa nella Giornata diocesana della Carità.
A **Cerro al Lambro**, presso l'oratorio, alle ore 16.30, saluta le famiglie accolte dall'Ucraina.

Lunedì 28 marzo
A **Lodi**, nella Casa vescovile, in mattinata attende ai colloqui con i sacerdoti e, alle ore 11.30, riceve il Preside della Scuola Diocesana.

Martedì 29 marzo
A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Vicario foraneo di Codogno.
A **Gambolò**, in diocesi di Vigevano, alle ore 21.00, presiede la Santa Messa nel 350° anniversario dell'arrivo delle reliquie del patrono San Getulio.

Mercoledì 30 marzo
A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 11.30, riceve il Generale comandante interregionale dei carabinieri con il Generale comandante della Provincia di Lodi.
A **Lodi**, nella Casa Vescovile, alle ore 15.30, presiede la riunione con i collaboratori dell'Ufficio amministrativo.

Giovedì 31 marzo
A **Lodi**, in mattinata, incontra la comunità scolastica dell'Istituto Canossa.

Venerdì 1 aprile
A **Venezia**, incontra quale Delegato Pontificio i monaci della Congregazione Mechitarista Armena nel Monastero dell'Isola di San Lazzaro.

IL VANGELO DELLA DOMENICA (LC 15,1-3.11-32)

Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita

di **don Flaminio Fonte**

Il figliol prodigo ricorda con nostalgia la casa del padre dalla quale un giorno è partito: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!». Certamente il suo sembra essere un ricordo utilitaristico, privo di reale pentimento. Eppure, «malgrado il suo peccato, lo Spirito non si è allontanato da lui, ed egli è ancora un figlio che conosce l'amore e la misericordia di suo padre», scrive Filosseno di Mabbug nel suo trattato *Sull'inabitazione dello Spirito Santo*. Ora il figliol prodigo è nella miseria: «Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla». «L'ironia è che egli ha dato lo splendore della casa di suo padre in cambio di un letto tra i maiali», nota nei suoi sermoni San Pietro Crisologo. La misericordia, infatti, presuppone sempre una condizione bisognosa di soccorso: la miseria. Il figlio, annota l'evangelista, «ritornò in sé»; riconosce finalmente la bontà della casa da cui proviene e si mette in cammino per ritornare. La conversione, dal latino *conversio*, deriva dal composto di *con* e *vèrtere* ed indica il cambio di direzione. Si tratta di un'inversione di marcia decisa risolutamente, senza tentennamenti e rimpianti. Il figlio, della parabola, inverte il suo cammino ossia ritorna proprio da dove era partito. Eppure è il padre che determina veramente la storia, consentendo al figlio di tornare suoi passi. «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò». Il figlio ha preparato un discorso, ma il padre è tanto felice del suo ritorno, che sembra non ascoltarlo neppure. Egli ordina ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare [...]». Il ritorno del figlio è considerato dal padre come ritorno alla vita: «Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». La salvezza è proprio questo ritorno alla vita di colui che è morto a causa del peccato. Solo Dio, infatti, ha il potere di convertire e salvare i suoi figli. A noi è chiesto di lasciarci attrarre dal suo amore per essere convertiti alla sua salvezza.

ORATORI Mercoledì sera alle 21 l'incontro organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi

Presentazione a 360 gradi per il Grest edizione 2022

L'appuntamento negli spazi della parrocchia di San Fereolo a Lodi: verrà anche illustrato il percorso di formazione per gli educatori

di **Raffaella Bianchi**

Il Grest 2022 verrà presentato ai sacerdoti e ai responsabili, nella serata di mercoledì 30 marzo all'oratorio di San Fereolo in Lodi. L'incontro inizia alle 21 e viene organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile della diocesi di Lodi e dalla società cooperativa sociale onlus "L'Alveare".

Il Grest 2022 verrà presentato a 360 gradi: si parlerà del tema e del materiale predisposto, che sarà presto disponibile per sacerdoti e responsabili. Verranno illustrati anche i tre incontri del 12, 21 e 28 aprile prossimi: un percorso dedicato alla formazione degli educatori che affiancheranno i sacerdoti, e organizzato sempre con Upg in collaborazione con "L'Alveare".

La formazione di queste tre serate terrà conto delle varie fasce di età presenti al Grest e dell'attenzione che gli educatori e i responsabili possono dare a ciascuna; terrà conto degli animatori, della progettazione con loro e della loro valorizzazione; tra l'altro, non dimenticherà il momento della verifica, così importante per poter analizzare quanto accaduto e come migliorare. Come per il 2020 e il 2021, si attendono disposizioni più precise in materia di sicurezza sanitaria, man mano che la situazione generale evolve.

Certo è che ormai anche i bambini e i ragazzi sono abituati a stare insieme con le "nuove" norme anti contagio e dunque sono già preparati.

Il cuore, le emozioni, la loro espressione: su questo verterà il Cregrest 2022, la cui traccia è in comune con tutti gli oratori delle diocesi della Lombardia. Qualche anticipazione si può già scorgere sul sito Internet appositamente dedicato che sarà online in modo completo dal 28 marzo.

> Si parlerà del tema e del materiale predisposto, che sarà presto disponibile per sacerdoti e responsabili

A breve sarà lanciato anche il titolo. Nel frattempo, sbirciando gli spunti già pubblicati, si comprende bene che il cuore, le emozioni e l'espressione non sono certo un tema che induce alla banalizzazione dei sentimenti. Anzi, sappiamo bene che la consapevolezza necessaria da grandi, si impara fin da piccoli, per vivere bene con sè stessi e gli altri. Perché in gioco ci sono la vita, la serenità, e anche la fede. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI AFFARI ECONOMICI E SOVVENIRE

Incontro alle Scuole diocesane, poi la Messa in duomo col vescovo

Domenica 3 aprile si terrà l'incontro diocesano dei Consigli affari economici parrocchiali e degli incaricati parrocchiali del "Sovvenire": l'appuntamento sarà ospitato nell'aula magna delle Scuole diocesane di Lodi (via Legnano 24). Il programma prevede l'accoglienza dalle ore 16, quindi la preghiera e gli interventi a cura di don Bassiano Uggè, vicario generale, monsignor Luigi Rossi, economo diocesano, e don Carlo Granata, incaricato diocesano "Sovvenire. A seguire, ci saranno il confronto fra i partecipanti, e alle 17.30 il trasferimento in cattedrale per la Santa Messa delle ore 18 presieduta dal vescovo Maurizio, con la consegna della "Carità della diocesi". ■

LODI, L'INIZIATIVA DE "IL GRUPPO"

Domenica 3 aprile in sala San Giovanni la "lectio" sui Salmi dei pellegrinaggi

Domenica 3 aprile, in sala San Giovanni, nel complesso della chiesa di Sant'Agnese (in via Marsala) a Lodi, con inizio alle ore 16, è in programma l'incontro biblico sui Salmi dei pellegrinaggi a cura de "Il Gruppo", che fa riferimento alla parrocchia di San Lorenzo. Grazia Bonomi ed Elena Bulzi tratteranno nell'occasione il tema "La grazia di Davide, tra promessa incondizionata e patto di fedeltà (Sal 132)". Prosegue così il cammino annuale delle Domeniche bibliche de "Il Gruppo", che quest'anno si svolge sul filo rosso di "Canta, e cammina!", con la lectio continua dei Salmi delle salite, del pellegrinaggio e del ritorno. ■

LODI Fino al 10 aprile

A San Bernardo mercatino del libro a scopo benefico

Da oggi, sabato 26 marzo, e fino a domenica 10 aprile negli spazi dell'oratorio della parrocchia di San Bernardo e Santa Maria della Clemenza in Lodi (viale Piacenza 45) è in programma la 17esima edizione del "Mercatino del libro".

La manifestazione, che ha scopo benefico, propone oltre 20mila volumi di generi letterari diversi, compresi rarità per collezionisti, libri fotografici, volumi d'arte, pittura e scultura.

Il mercatino sarà aperto secondo gli orari 9-12 e 14-19. Per avere ulteriori informazioni sull'iniziativa si può fare riferimento all'indirizzo email info@sambelodi.it e al sito www.sambelodi.it, oppure al numero di telefono 0371 432378. ■

L'INIZIATIVA Sono 222 le famiglie che al 22 marzo hanno presentato la richiesta

L'impegno della diocesi con il Fondo di solidarietà

Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica. Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie (situazione movimenti del Fondo aggiornati al 22 marzo 2022). Sono 222 le domande arrivate ad oggi al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus. Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze dell'emergenza coronavirus continuano a farsi sentire sull'intero territorio lodigiano. Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 22 marzo sono state esaminate 7 domande che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 6.900 euro. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale. Le nuove domande possono essere presentate/inviate dai parroci alla Segreteria del Fondo di solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it. Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Caritas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi".

In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi, presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 2 0 3 0 1 000000183 752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 178.700 euro dall'inizio della pandemia

I contributi che arrivano al Fondo di solidarietà vengono impiegati per le famiglie in difficoltà sul territorio della diocesi.

***

Donazioni al 24 marzo 2022
- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 70.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 78.644,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.305
- Altri enti/Associazioni € 3.350
- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.062,62

Totale raccolta € 374.258,64
Totale assegnato € 178.700.

MONDIALITÀ "Casa Matteo", un presidio di accoglienza e aiuti nel Paese travagliato da terrorismo e povertà

Una luce di speranza per il Burkina Faso

di **Eugenio Lombardo**

Da sinistra Lia Burgalassi, monsignor Laurent Dabirè, Valter Ulivieri, Akille Kafondo e Sandro Cappelletto: dopo Pasqua partirà una nuova missione con meta la capitale del Paese Ouagadougou

Poco più di due mesi fa in Burkina Faso vi è stato un colpo di Stato: una consistente frangia dell'esercito ha deposto il presidente Kaboré, democraticamente eletto ed al suo secondo mandato. Il cammino fragile della democrazia si è interrotto: il Parlamento è stato sciolto e le leggi costituzionali sospese. Ma la gente del Burkina Faso sembra avere sospeso anche il proprio giudizio: chiede solo sicurezza, e spera che arrivi. La ribellione è scaturita dal malcontento di quei tanti militari, che da anni si sentono esposti, nella zona nord del Paese, ai drammatici assalti delle forze terroristiche jihadiste. Le circostanze, per chi segue le vicende di quel martoriato Paese, sono note: le squadre del terrore di Al Qaeda saccheggiano interi ed inermi villaggi, portando morte e accrescendo miseria e povertà; la gente di quegli agglomerati fugge, cercando riparo nei Paesi vicini, raggiungendo la Costa d'Avorio, il Mali, e le altre mete del Niger e del Benin, e soprattutto provando a trovare riparo nella capitale del Burkina Faso, Ouagadougou. Sembrano fatti lontani, ma gli esodi delle popolazioni martoriate sono la drammatica quotidianità in tante parti del mondo. La nostra pagina si è già occupata del Burkina Faso e di una realtà italiana che lì opera con costanza ed altruismo: nel villaggio di Gorom Gorom è stata fondata "Casa Matteo", dedicata al ricordo di Matteo Ulivieri, un giovane immaturamente scomparso, che dedicava frequenti pensieri alla gente dei luoghi più poveri ed emarginati. I familiari di Matteo, sostenuti dalla Ong Shaloom, dalla Coop, e dalle istituzioni ecclesiali e laiche di Piombino, hanno realizzato, appunto a Gorom Gorom, questa struttura che, con l'apporto delle suore dell'Immacolata Concezione, si occupa di accoglienza, di assistenza sanitaria alle donne che partoriscono ed al sostegno e sviluppo agricolo del circostante villaggio. Valter Ulivieri, papà di Matteo, mi anticipa che subito dopo Pasqua partirà, con Lia Burgalassi e Sandro Cappelletto, per il Burkina Faso. Da quando ci siamo conosciuti, non abbiamo smarrito il nostro filo del confronto, e so capire la sua emozione, quell'andare incontro ad un soffio di energia, che accarezza il cuore e gli attraversa l'anima; lui stesso è portatore di energia, generatore di legami: «La situazione in Burkina – mi spiega – si era fatta insostenibile; in questo momento vi sono circa tremila abitanti che scappano dal Nord, in molti hanno già raggiunto la capitale, altri si sono fermati a Gorom Gorom. Il sindaco, Moussa Diallo, ci ha rivolto un appello per aiutare queste persone: lui stesso, nel cortile della sua abitazione, ospita sino ad una quarantina di persone».

Ma i sindaci non sono sospesi dalle loro funzioni?
«Solo ufficialmente. In realtà l'esercito golpista si sta avvalendo del loro aiuto, perché mantengono un rilievo sociale di grande importanza, sono riferimenti essenziali per le comunità».

Come vi state organizzando per la partenza?
«Abbiamo un amico che vive lì, che ha preso contatti con le gerarchie militari; è stato chiesto il permesso di fare transitare un camion per portare lì derrate alimentari, riso e miglio, e tende famigliari per accogliere i rifugiati. "Casa Matteo", su al Nord, è davvero l'unico presidio di assistenza. E di questo sento fortemente la responsabilità».

Ma l'automezzo da dove parte?
«Lo noleggeremo direttamente in Burkina. Per adesso abbiamo organizzato la raccolta fondi, e contiamo di ricevere la cifra prefissata con il sostegno dei tanti amici che ci sono sempre stati vicini in questo impegno»

> A soffrire adesso sono le popolazioni più povere, ma questa povertà comincia a riguardare tutti

Quanto occorre?
«Penso che per acquistare 100 sacchi di riso da 50 chili ciascuno servano, più o meno, 4.700 euro, forse qualcosa in meno; poi ci piacerebbe portare una dozzina di tende, grazie alle quali accogliere complessivamente una settantina di persone: costano circa 600 euro l'una. Insomma, l'obbiettivo è raccogliere la cifra di 12mila euro: non siamo distantissimi».

Che tragitto farete?
«Resteremo, purtroppo, nella capitale, in quanto le autorità militari non ci hanno consigliato di raggiungere neppure Gorom Gorom perché sono possibili gli agguati dei terroristi. Analogamente la nostra Farnesina ha sconsigliato imprudenze. A Ouagadougou, però, incontreremo la madre superiora delle nostre suore ed il vescovo Laurent Dabiré: faremo un tavolo di lavoro per sottoscrivere e confermare i progetti del prossimo triennio».

Tavolo di lavoro... È un'immagine particolare quella che mi rendi.
«Sicuramente è anche simbolica, in quanto apporremmo le firme a documenti ufficiali che ci impegnano: sono atti valoriali e pure finanziari, visto il sostegno economico della Onlus Shaloom e della Coop ai progetti promossi da "Casa Matteo". La presenza delle suore e soprattutto del vescovo, inoltre, rafforza l'attenzione verso i bisogni del prossimo. Ma vorrei sottolineare pure un altro aspetto».

Prego.
«Mi piacerebbe che questo tavolo fosse aperto al futuro, che chiunque ami l'Africa e voglia e possa essere solidale con la gente del Burkina Faso si sentisse libero di parteciparvi: la nostra proposta, in tal senso, è aperta a tutti. Anche attraverso il vostro quotidiano mi sento di lanciare questo appello».

Valter, tu sei un uomo dotato di una sensibilità acuta: da cosa oggi tutti gli abitanti di un mondo già martoriato devono guardarsi?
«Il tema della sostenibilità dello sviluppo sarà delicatissimo nell'avvenire: la disparità delle risorse nella distribuzione, gli squilibri tra aree geografiche, mettono in discussione l'intero pianeta. Lo si diceva da tempo, ora se ne prende maggiore consapevolezza. La crisi è drammatica».

Da cosa lo comprendi?
«A soffrire adesso sono le popolazioni più povere, ma questa povertà comincia a riguardare tutti: vi sono Paesi dove non hanno più il grano per fare il pane, e quando manca il pane manca il cibo. E questo significa una cosa sola: disperazione. L'acqua, le risorse energetiche, il suolo coltivabile per le materie prime alimentari, già oggi sono temi fragili, e domani lo saranno maggiormente». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA